

Acri, scende in campo il comitato del no Ecodistretto, raccolta di firme e interrogativi all'amministrazione

Un gruppo
di professionisti locali
chiede un referendum

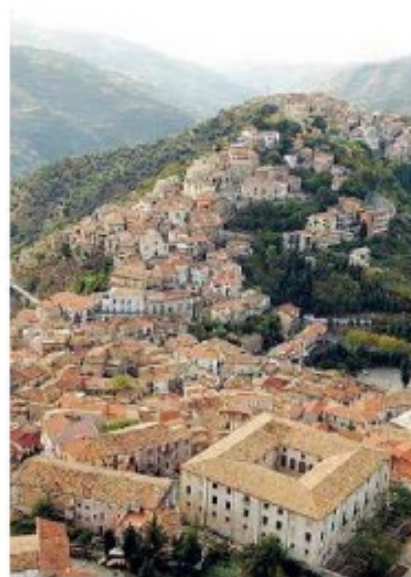
Rosanna Caravetta

ACRI

Prosegue il dibattito in merito alla costruzione nella cittadina silana di una piattaforma di trasformazione dei rifiuti (ecodistretto) prevista dal complessivo progetto regionale per l'adeguamento delle strutture d'intervento dei singoli Ato. Nelle ultime ore un gruppo di professionisti del territorio formato da Angelo Vaccaro, Giuseppe Cristofaro, Raffaele Cirino, Angelo Conforti, Pasquale Corina, Ester De Luca, Guglielmo Ferraro, Angelo Gaccione, Angelo Mangano Damiano Pisarra e Angelo Scaramuzzo, considerata l'importanza dell'argomento trattato, ha avanzato agli amministratori alcune richieste. In primis che l'amministrazione comunale, hanno scritto in una nota, «organizzi in breve tempo e si faccia garante di una consultazione popolare come strumento democratico necessario ad assumere una scelta di enorme importanza; quindi che assicurino - hanno concluso - lo sviluppo di un dibattito sereno nel rispetto delle posizioni che emergeranno impegnandosi fin da ora a garantire una campagna d'informazione adeguata e scientificamente corretta».

Intanto, sempre ieri, il comitato del "no all'ecodistretto" ha fatto sapere di aver avviato una raccolta firme a sostegno della proposta.

«Proponendo di firmare tale petizione - hanno spiegato - si vuole sottolineare che la costruzione dell'ecodistretto è una scelta irreversibile, dalla quale non si può recedere anche se in futuro la lavorazione di migliaia di tonnellate di rifiuti dovesse rivelarsi prepotentemente negativa per la salute. Fermamente convinti che si debba puntare piuttosto sulle risorse e sulla naturale vocazione del nostro territorio, portiamo avanti la nostra battaglia di civiltà che - hanno concluso - richiede il sostegno di tutti».



Panoramica di Acri La comunità locale si sta schierando contro l'ecodistretto